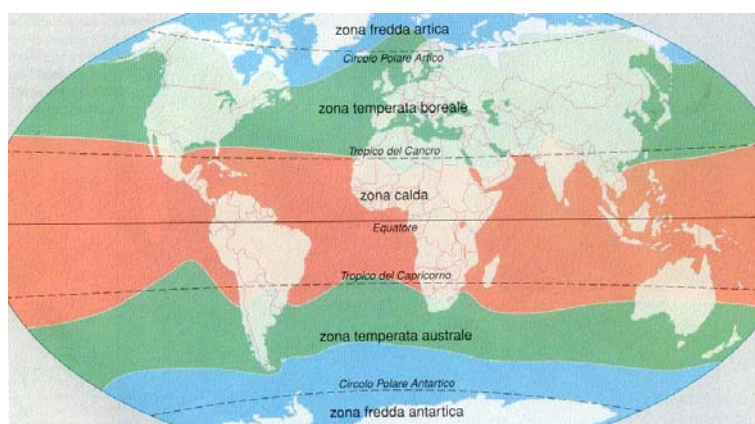


## GLI AMBIENTI DELLA TERRA



A seconda della latitudine, si distribuiscono sulla Terra alcune grandi fasce climatiche: le zone dei climi freddi circondano i due Poli, a latitudini inferiori si trovano le fasce dei climi temperati, intorno all'Equatore si estende la fascia dei climi caldi.

A influenzare la formazione degli ambienti naturali nelle fasce climatiche intervengono, oltre alla latitudine, anche l'altitudine, il mare, la circolazione atmosferica.

Le prime fasce climatiche sono quelle fredde comprese tra il Polo Nord ed il Circolo Polare Artico. Per l'inclinazione dell'asse terrestre, le due calotte limitate dai Circoli Polari hanno un lungo periodo di luce, durante la stagione estiva, e un lungo periodo di buio, durante la stagione invernale.

Il Clima Polare è caratterizzato da una copertura glaciale continua, che forma le calotte polari (proprio dove sono i poli).

Scendendo di latitudine, verso il Circolo Polare si trova la tundra, dove la vegetazione è molto scarsa; scendendo ancora si trova la foresta boreale (o taiga) caratterizzata dalle conifere (alberi aghifoglie come pini, abeti, larici, cipressi, sequoie).

Le due regioni sono coperte di ghiaccio.

La regione fredda settentrionale è occupata dal Mar Glaciale Artico nel quale si protendono le frange più settentrionali di Europa, Asia e America. Oltre il Circolo Polare Artico si estende la Groenlandia (con una superficie che è 7 volte l'Italia).

La regione fredda meridionale è occupata da terra, dal continente Antartico che è più grande dell'Europa. Anche la terra è ghiacciata e forma la cosiddetta inlandsis. I mari che ricoprono il continente si ricoprono di uno strato di ghiaccio continuo, che si chiama banchisa.

Durante l'estate, grandi masse di ghiaccio si staccano dai ghiacciai costieri e dalla banchisa: sono gli iceberg, che vanno alla deriva verso sud, sciogliendosi lentamente con l'aumentare della temperatura.

*Gli iceberg sono delle immense scorte di acqua dolce e si sta pensando di utilizzarli, trasportandoli a riva, per irrigare le zone dove vi è carenza di acqua. Intanto la maggioranza dei ghiacciai montani si sta ritirando e anche la banchisa polare si assottiglia: le cause vanno ricercate nell'inquinamento dell'aria, che provoca il cosiddetto "effetto serra", cioè il riscaldamento della superficie terrestre.*

Nelle regioni polari vivono orsi bianchi e foche.

Nella tundra vi sono molti roditori che vivono nelle gallerie sotterranee, ma anche lupi, volpi dal pellame bianco e lepri.

I Lapponi allevano la renna della quale utilizzano carne, pellame e corna per oggetti particolari.

## **LE REGIONI TEMPERATE**

Nelle zone comprese tra il Circolo Polare Artico e il Tropico del Cancro e tra il Circolo Polare Antartico e il Tropico del Capricorno, rispettivamente nell'Emisfero Boreale e nell'Emisfero Australe, abbiamo le regioni temperate.

Questo clima, caratterizzato da una stagione calda, una stagione fredda e due stagioni di transizione, riguarda gran parte dell'America settentrionale, quasi tutta l'Europa e gran parte dell'Asia, nell'Emisfero Boreale.

Nell'Emisfero australe riguarda spazi limitati dell'America Meridionale, dell'Africa e dell'Oceania.

Come vegetazione troviamo: la foresta di latifoglie (alberi con foglia larga come quercia, platano, faggio, tiglio); la prateria (vedi le pampas argentine); le regioni mediterranee con inverni miti e lunghe estati aride. Nelle regioni mediterranee vi è la Macchia mediterranea caratterizzata da ulivo, vite, fico, castagno e quercia da sughero.

Nella foresta di latifoglie vivono oggi prevalentemente uccelli e uccelli. Pochi animali grossi in via d'estinzione (come in Europa) quali cervi e marmotte; in Asia troviamo le tigri, nell'America settentrionale opossum e castori.

Nelle praterie pascolano i bisonti e si allevano i bovini.

## **LE REGIONI CALDE**

Le regioni tropicali, comprese nella fascia climatica calda, occupano una zona che circonda l'Equatore e si amplia verso nord in direzione del Tropico del Cancro e verso sud in direzione del Tropico del Capricorno.

Le regioni tropicali si trovano in Africa, nell'America centro-meridionale, nell'Asia del sud e nella parte settentrionale dell'Oceania.

Alle basse latitudini troviamo gli ambienti delle regioni caldo aride: il deserto; la steppa calda dove è in atto il processo di desertificazione; la savana regno dei grandi animali selvatici.

Troviamo ancora le regioni caldo-umide la foresta tropicale, l'ambiente naturale più ricco di specie animali e vegetali ma anche più attaccato per la deforestazione selvaggia per legname pregiato.

Il deserto: è una zona arida nella quale le precipitazioni sono molto scarse.

I deserti caldi sono quelli caratterizzati da una forte escursione termica diurna (il giorno 50° all'ombra e la notte pochi gradi sopra lo 0).

I deserti freddi sono caratterizzati da una forte escursione termica annua; ad esempio, nel deserto dei Gobi in inverno la temperatura scende a - 30°C, d'estate sale a 40°C.

In Africa abbiamo: il deserto del Sahara(il più grande del mondo) che si estende per buona parte dell'Africa settentrionale; il deserto costiero del Namib sul territorio della Namibia; il deserto del Kalahari, che occupa il territorio del Botswana.

In Asia abbiamo i deserti dell'Arabia e dell'Iran e quelli freddi: Takla Makan in Cina e dei Gobi in Cina Mongolia.

In America troviamo i deserti della California, dell'Arizona e del Messico e il deserto costiero del Cile, Atacama.

In Australia abbiamo il Gran Deserto Sabbioso e il Gran Deserto Vittoria.

I deserti possono essere di tre tipi: il deserto roccioso (hammada) formato da rocce resistenti all'erosione eolica; il vento leviga le rocce e le trasforma in un tavolato liscio e nudo dal quale possono emergere massi; il deserto pietroso(serir) dove le rocce si sono frantumate in grandi ciottoli; il deserto sabbioso (erg) dove il vento ha disgregato le rocce in particelle sempre più piccole fino a ridurle a granelli di sabbia.

Nei deserti l'acqua è totalmente assente in superficie ma è presente nel sottosuolo. Là dove si riesce ad estrarla e incanalare con pozzi, si formano delle aree verdi dette oasi dove vive una popolazione stabile che pratica l'agricoltura.

Nel deserto vi sono vegetali come i cactus che hanno la capacità di immagazzinare l'acqua quando c'è e di immagazzinarla a lungo al loro interno.

Vi sono anche animali, come i serpenti, che vivono tutto il giorno sottoterra ed escono la notte quando c'è un po' di umidità.

Gli abitanti del deserto, pochi gruppi di Aborigeni nel Gran Deserto Australiano, di Boscimani, nel Kalahari, praticano la raccolta di cereali e la caccia e hanno modi di vita primitivi.

I Mongoli del deserto dei Gobi e i Tuareg del Sahara praticano il nomadismo pastorale e allevano ovini, cammelli o dromedari.

In molte parti del deserto c'è lo sfruttamento degli idrocarburi e di altre risorse minerarie là dove il sottosuolo ne è ricco.

La savana è abitata da una scarsa popolazione che si dedica alla caccia, all'allevamento e all'agricoltura.

*Quella più praticata dagli indigeni della savana è l'agricoltura itinerante, che si sposta; infatti essi incendiano la savana per poter coltivare e, quando intorno al villaggio tutto è diventato sterile, si spostano alla ricerca di altro terreno da coltivare.*

Molti sono gli erbivori che vivono nella savana: le gazzelle, le antilopi e le zebre; i rinoceronti e gli elefanti, che si nutrono anche dei rami degli alberi; le giraffe che arrivano fino alla chioma delle acacie più alte. Meno numerosi sono i carnivori come iene, sciacalli e avvoltoi.

*Gli animali della savana sono stati sempre cacciati da Europei e nordamericani che organizzavano i safari per riportare a casa trofei. Ora sono stati creati dei parchi naturali per proteggere gli animali e dove oggi si praticano solo fotosafari.*

La foresta equatoriale è compresa tra i due Tropici, dove le temperature sono molto elevate e dove la pioggia è abbondante. Si chiama foresta equatoriale perché si estende intorno all'equatore, o pluviale, perché non esisterebbe senza la pioggia.

Essa si estende in Africa lungo il fiume Congo-Zaire, in India e nel sud-est asiatico, nell'America meridionale, dove occupa tutto il bacino del Rio delle Amazzoni, e in Oceania, lungo le coste settentrionali dell'Australia.

Il suolo che nutre la foresta non è molto profondo; al di sotto di esso si estendono ampi strati di laterite che neanche le radici più dure penetrano. Le radici, infatti, camminano orizzontalmente, anche per decine di metri formando un piedistallo capace di reggere anche gli alberi più alti. E' tuttavia un suolo che regge bene la foresta perché non è mai inaridito dal sole né dilavato dalla pioggia: le chiome degli alberi non lasciano penetrare il Sole e spezzano il battere violento dei temporali, così l'acqua scende verso il suolo e l'ombra ne evita l'evaporazione.

Così vi si trovano gli alberi più alti fino a 80 metri e man mano quelli più bassi fino alle felci e alle erbe che compongono il sottobosco. Si trovano in particolare le liane, grandi corde legnose che aderiscono ai tronchi e ai rami degli alberi.

*Da tempo è iniziato lo sfruttamento di alcune specie di alberi che danno legno pregiato, come il mogano, l'ebano e il palissandro per i mobili. Anche la foresta quindi si ridimensiona.*

Gli animali che vivono nella foresta non sono di grandi dimensioni e tuttavia numerose sono le specie che popolano questo ambiente: in alto, uccelli variopinti e

scimmie che saltano da un albero all'altro; in basso, serpenti e termiti; lungo i fiumi ippopotami e coccodrilli.

L'aria pullula di insetti fra cui ricordiamo la zanzara anofele, che provoca la malaria, o la mosca tse-tse, che provoca la malattia del sonno.

Le popolazioni indigene della foresta sono molto ridotte e in via di estinzione: i Pigmei africani, i Papua della Nuova Guinea e gli Indios dell' Amazzonia. Essi non hanno resistito all'arrivo dei bianchi che li hanno sfruttati e, nel contempo, hanno portato nuove malattie che l'hanno decimati.